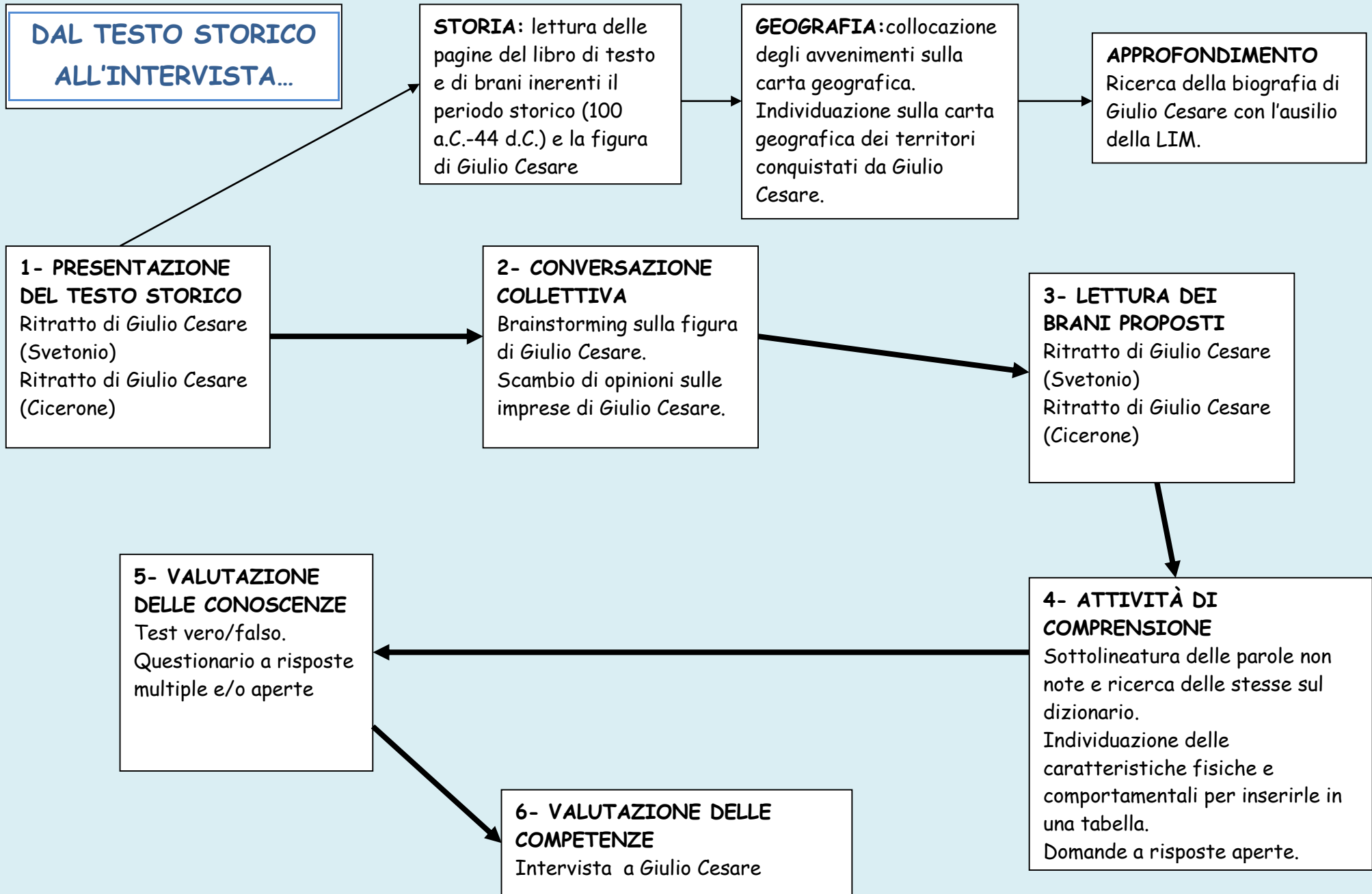




PERCORSO DI ITALIANO
classe V della Scuola Primaria
Silvia Vigliotta



Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Attività	Metodo	Strumenti	Durata	Valutazione degli obiettivi di apprendimento	Valutazione delle competenze
Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere	<p>Brani inerenti Giulio Cesare</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ritratto di Giulio Cesare (Svetonio) -Ritratto di Giulio Cesare (Cicerone) -Primo Triumvirato -Giulio Cesare 	<p>Brainstorming sul personaggio in esame.</p> <p>Lettura silenziosa e ad alta voce.</p> <p>Attività di comprensione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ricerca di significato delle parole non note. -Risposta a domande aperte. 	Lavoro collettivo	<p>Libro di testo</p> <p>Fotocopie dei brani</p> <p>Dizionario</p> <p>LIM</p>	2 h	<p>Test vero/falso</p> <p>Esercizio con domande a risposta aperta</p>	Rielaborazione delle conoscenze: "Intervista a Giulio Cesare".
Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura.	Tabella riassuntiva	Completamento di una tabella.	Lavoro individuale				
Rielaborare testi e redigerne di nuovi.	Un'intervista (p.178-179 del libro di testo)		<p>Lavoro collettivo</p> <p>Lavoro individuale</p>	<p>Libro di testo</p> <p>Testi forniti dal docente</p> <p>Schede operative</p> <p>Computer</p>	5 h		

Raccordi con le altre discipline

Storia: Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.

Geografia: Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato).

Raccordi con altri traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della classe quinta della scuola primaria

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Raccordi con le competenze chiave di cittadinanza

Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.

IL CONTESTO

“Lo sviluppo delle competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l’esercizio pieno della cittadinanza, per l’accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l’apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.”...

“Nel primo ciclo devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una “alfabetizzazione funzionale”: gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)

IL PERCORSO DIDATTICO

In classe quinta Primaria, gli alunni conoscono vari tipi di testo imparandone le caratteristiche specifiche. Partire dalla lettura di un tipo di testo e rielaborare le informazioni ricevute in un altro tipo di testo, diventa per gli alunni un percorso divertente e stimolante, perché essi devono mettere in gioco tutte le loro conoscenze e le loro capacità.

Mentre in storia si studiava il periodo storico di Giulio Cesare, in italiano si imparava la struttura del quotidiano e dell’articolo di cronaca, dopo aver già incontrato la tipologia del testo storico. Da qui l’idea di coinvolgere il tutto in una rielaborazione e invitare gli alunni a redigere un testo fantastico che avrebbe richiesto loro di raccogliere tutte le informazioni possibili per rispondere adeguatamente alla richiesta della docente.

Quindi, partendo da testi storici che descrivono un personaggio storico, dall’analisi dei testi e dalla ricerca dei termini non noti, fare una brainstorming sul personaggio e, con la collaborazione dell’insegnante di storia e geografia, raccogliere tutte le informazioni possibili sul periodo e il personaggio storico. In seguito conoscere l’articolo di cronaca e l’intervista e, dopo aver verificato le conoscenze, chiedere ai bambini di “catapultarsi” nell’epoca in esame e trasformarsi in giornalisti in erba per verificare le competenze.

LE ATTIVITÀ

1) Presentazione del testo storico

“Il ritratto di Cesare” di Svetonio e “Il ritratto di Cesare” di Cicerone

(si presentano agli allievi i due brani scelti dalla docente e dopo la lettura silenziosa e individuale si procede alla lettura collettiva al fine di favorire la successiva ricerca delle parole non note, anche per gli alunni diversamente abili. Si prosegue poi con le attività di comprensione dei testi)

Il ritratto di Cesare di Svetonio

Si tramanda che (Cesare) fosse di altissima statura, i capelli di colore canuto, di corporatura proporzionata, di viso un po' troppo pieno, occhi scuri e vivaci, di buona salute, eccetto che negli ultimi anni della sua vita quando soleva svenire e anche destarsi di soprassalto. Fu colpito dall'epilessia due volte mentre stava esercitando le sue attività. Era molto scrupoloso sulla cura del corpo, così che non solo si faceva tagliare i capelli accuratamente e si faceva radere, ma si faceva anche depilare. Come qualcuno ricordò, tollerava molto a malincuore la deturpazione della calvizie perché si era accorto più di una volta che suscitava le prese in giro dei suoi denigratori. Così si era abituato a riportare i capelli da dietro che gli mancavano e tra tutti i decreti emessi dal senato e dal popolo nessun altro mai accettò più volentieri che il diritto di portare la corona d'alloro in modo perenne.

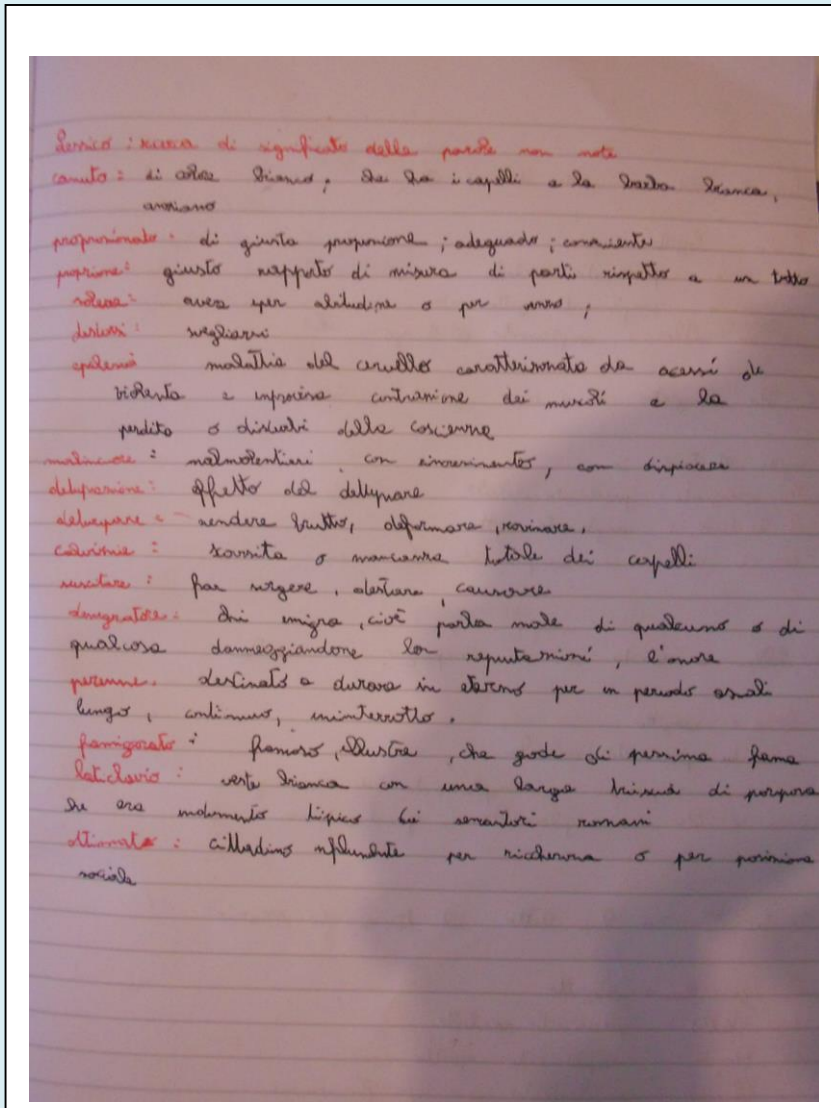
Si tramanda che fosse famigerato anche nel vestire: usava anche un laticlavio adornato di frange fino alle mani e non portava mai la cintura se non sopra di esso e con la cintura un po' lenta e da qui, si tramanda, che sia derivata la battaglia di Silla, che piuttosto spesso ripeteva agli ottimati di guardarsi da quel giovane che indossava male la cintura.

Il ritratto di Cesare di Cicerone

"Egli ebbe ingegno, equilibrio, memoria, cultura, attività, prontezza, diligenza. In guerra aveva compiuto gesta grandi, anche se fatali per lo stato. Non aveva avuto per molti anni altra ambizione che il potere, e con grandi fatiche e pericoli l'aveva realizzata.

La moltitudine ignorante se l'era conquistata coi doni, le costruzioni, le elargizioni di viveri e banchetti. I suoi li aveva acquistati con premi, gli avversari con manifestazioni di clemenza, insomma aveva dato ad una città, ch'era stata libera, l'abitudine di servire, in parte per timore, in parte per rassegnazione".

2) Ricerca di parole non note sul dizionario



Lessico: ricerca del significato delle parole non note.

Canuto: di colore bianco; che ha i capelli e la barba bianchi; anziano.

Proporzionato: di giusta proporzione; adeguato; conveniente.

Proporzione: giusto rapporto di parti rispetto ad un tutto.

Solere: aver per abitudine o per vezzo.

Destarsi: svegliarsi.

Epilessia: malattia del cervello caratterizzata da accessi di violenza e improvvisa contrazione dei muscoli e la perdita o disturbi della coscienza.

Malincuore: malvolentieri, con rincretimento, con dispiacere.

Deturpazione: effetto del deturpare.

Deturpare: rendere brutto, deformare, rovinare.

Calvizie: scarsità o mancanza totale dei capelli.

Suscitare: far sorgere, destare, causare.

Denigratore: chi denigra, cioè parla male di qualcosa o di qualcuno danneggiandone la reputazione, l'onore.

Perenne: destinato a durare in eterno, per un periodo assai lungo, continuo, ininterrotto.

Famigerato: famoso, illustre, che gode di pessima fama.

Laticlavio: veste bianca con una larga striscia di porpora che era indumento tipico dei senatori romani.

Ottimate: cittadino influente per ricchezza o per posizione sociale.

3) Individuazione delle caratteristiche fisiche e comportamentali del personaggio

CARATTERISTICHE FISICHE	COMPORAMENTO
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4) Test vero/falso

Metti una crocetta in V (vero) o F (falso).

	V	F
1) I testi che hai letto sono fantastici.		
2)I testi che hai letto sono scritti dalla stessa persona.		
3)Cesare era canuto.		
4)Cesare non portava mai la corona d'alloro.		
5)I soldati non amavano Cesare.		
6)Cesare usava il laticlavio.		
7)Era scrupoloso nella cura del corpo.		

5) Domande di comprensione

● Rispondi sul quaderno alle seguenti domande

1. Che tipo di testo hai letto?
2. Sapresti descrivere il volto di Cesare aiutandoti con il testo letto? Se sì, scrivilo.
3. Perché Cesare amava portare la corona d'alloro?
4. Perché Silla diceva che Cesare indossava male la cintura?
5. Quali qualità Cicerone attribuisce a Cesare?
6. Come Cesare aveva conquistato il popolo?

6) Ricerca della biografia di Cesare con l'aiuto della LIM

Cesare, Gaio Giulio

L'uomo che portò Roma dalla repubblica all'impero. Cesare è considerato uno dei maggiori personaggi della storia universale. La sua fama è legata alle eccelse qualità personali e al ruolo nella storia di Roma. È stato allo stesso tempo un geniale generale, un abile politico e un grande scrittore. Le sue campagne militari, che estesero enormemente i possedimenti di Roma, sono rimaste un modello per i condottieri e per gli studiosi di arte militare d'ogni tempo. La sua azione politica costituì un esempio straordinario di come un uomo possa giungere a dominare uno Stato. Con l'appoggio delle masse popolari che proteggeva, lusingava e manovrava per i propri scopi, Cesare pose le basi della trasformazione di Roma da repubblica a Impero.

Il posto di Cesare nella storia

Per arrivare al successo Cesare dovette affrontare sfide difficilissime e lottare contro molti avversari all'interno e all'esterno di Roma, andando incontro a grandi pericoli. Egli seppe anche raccontare le sue imprese in modo così brillante da prendere posto tra i maggiori scrittori romani.

Le sue azioni di condottiero e capo politico hanno acquistato un valore esemplare, tanto per coloro che lo hanno ammirato quanto per coloro che lo hanno avversato, in primo luogo per aver posto fine alla Roma repubblicana e aperto le porte al dominio imperiale. Così, Cesare e la sua opera, il cesarismo, sono diventati modelli. Essere un Cesare ha voluto dire incarnare la figura del generale vittorioso e autoritario; e cesarismo ha assunto il significato di una politica che si serve della forza armata e del consenso manipolato del popolo per sopprimere la libertà di un paese. Dopo la sua morte gli imperatori romani furono tutti chiamati Cesari.

Le grandi campagne militari

Cesare apparteneva a una delle famiglie più illustri ma non più ricche di Roma, *Iugens Julia*. Il giovane Cesare, nato a Roma nel 100 a.C., si legò al partito democratico, che si opponeva all'oligarchia aristocratica. Le prime importanti cariche le ottenne quando nel 63 a.C. fu eletto alla carica di *pontifex maximus* (una carica religiosa); nel 62 a.C. venne nominato pretore e l'anno successivo gli fu conferito il governo della Spagna Ulteriore. Ben presto sottomise alcuni domini spagnoli al potere di Roma. Per i suoi successi fu tenuto dagli aristocratici riuniti nel Senato e per superare la loro ostilità Cesare strinse un patto (triumvirato) con due grandi personaggi, Pompeo e Crasso, anch'essi decisi a far prevalere i propri personali interessi. Con il loro appoggio, fu eletto nel 59 alla massima carica, il consolato (una carica annuale).

Per ottenere un più vasto consenso popolare, da console Cesare fece votare delle leggi agrarie, vale a dire assegnazioni di terre di proprietà pubblica. Inoltre si

fece conferire il governo della Gallia Cisalpina e Narbonense. Tra il 58 e il 51 a.C. condusse una serie di campagne militari contro le tribù galliche, germaniche e britanne, che ne misero in evidenza il genio militare, paragonabile a quello di cui avevano dato prova in precedenza [Alessandro Magno](#) e [Annibale](#) e di cui avrebbe dato un'altra prova molti secoli dopo [Napoleone Bonaparte](#). Sconfisse gli Elvezi, i Germani di Ariovisto, i Belgi. Quindi penetrò in Britannia. Un momento di estremo pericolo fu la grande insurrezione delle tribù galliche ([Galli](#)) guidate da Vercingetorice, che però Cesare nel 52 sconfisse, nonostante la forte inferiorità numerica dei Romani, grazie alla superiorità del suo comando e dell'organizzazione e disciplina delle legioni. Così i domini di Roma, diventata il centro di un grande Impero, si estesero immensamente.

La sconfitta di Pompeo

Una componente importante del potere di Cesare era stata l'alleanza che egli aveva stabilito soprattutto con Pompeo, il quale aveva sposato sua figlia Giulia. Ma ormai entrambi miravano a stabilire la propria supremazia su Roma. E, dopo la morte di Giulia, i rapporti tra i due incominciarono a incrinarsi, fino a che essi divennero apertamente nemici.

Per contrastare Cesare, Pompeo si alleò con il Senato. Nel 49 a.C. i consoli ordinarono a Cesare di venire a Roma, dopo aver lasciato il comando del suo esercito. Ma Cesare, contando sulla piena fedeltà dei suoi soldati, i quali erano legati al loro comandante da un vincolo di lealtà personale ormai più forte di quello nei confronti delle istituzioni della Repubblica, decise di rompere ogni indugio e passò il fiume Rubicone con le sue truppe dirigendosi verso Roma. Il Rubicone segnava il limite oltre il quale era vietato a un generale di procedere seguito dalle sue truppe, per impedire che Roma si trovasse sotto la minaccia della forza militare. Si trattava di un vero e proprio atto di ribellione, che Cesare decise di compiere dicendo: "*Alea iacta est*" ("il dado è tratto").

Deciso a riformare le istituzioni di Roma repubblicana assumendo di fatto un potere monarchico, Cesare ormai mirava a stabilire il suo comando personale. Rapidamente sottomise l'Italia, sconfisse in Spagna i seguaci di Pompeo, il quale, divenuto l'estrema difesa del partito senatoriale, si recò in Grecia, dove sperava di poter sconfiggere Cesare e riconquistare l'Italia. Ma Pompeo venne battuto a Farsalo nel 48; e, sentendosi perduto, si rifugiò in Egitto, contando sulla protezione del re Tolomeo XIII, che però, per fare cosa grata a Cesare, lo uccise. Eletto dittatore nel 48, Cesare era ormai il padrone assoluto di Roma e dell'Impero. L'anno seguente sbarcò in Africa, quindi distrusse le ultime truppe fedeli a Pompeo e alla causa repubblicana.

La dittatura e l'assassinio

Acquisito il potere assoluto, Cesare, che, di fatto se non formalmente, aveva assunto il ruolo di un re senza corona, si diede a trasformare le istituzioni statali in senso monarchico, essendo convinto che Roma non potesse più essere efficacemente governata come una repubblica. Occorreva secondo lui la costituzione di un forte potere centrale al fine di garantire l'ordine ed evitare i conflitti in Italia e nell'Impero.

Nel 44 a.C. si fece eleggere dittatore a vita. Egli diventava così il primo dei Romani e gli venivano tributati gli onori tipici di un sovrano. Procedette a creare nuove colonie, ad assegnare terre agli agricoltori e ai soldati, che divennero suoi convinti sostenitori, riformò il calendario, estese il numero dei cittadini romani, riordinò i municipi, promosse grandi opere pubbliche. Ma l'opposizione a Cesare degli aristocratici e del Senato non era ancora spenta. Sicché nel marzo del 44 (le idi di marzo) un gruppo di congiurati guidati da Bruto e da Cassio lo pugnalò a morte nel Senato. Cesare cadde trafitto di fronte alla statua del suo avversario Pompeo.

Dopo la morte venne reso pubblico il suo testamento, in base al quale egli lasciava una somma di trecento sesterzi a ogni cittadino romano. Soprattutto indicativo dei suoi progetti di trasformazione di Roma in una monarchia imperiale fu il fatto che, spezzando la tradizione repubblicana, Cesare avesse nominato suo erede il giovane pronipote [Ottaviano](#). Unitosi a Marco Antonio e a Lepido, questi costituì un triumvirato contro Bruto e Cassio, i quali vennero sconfitti e uccisi nel 42 nella battaglia di Filippi in Macedonia. Dopo una nuova ondata di guerre civili, nel 27 Ottaviano divenne il primo imperatore di Roma, col nome di Augusto.

Cesare scrittore

Cesare fu un grande oratore e scrittore. Egli lasciò vari scritti, tra cui soprattutto due resoconti delle sue imprese: il *De bello gallico* (Le guerre galliche) e il *De bello civili* (La guerra civile), nei quali narrò con purezza di stile ed esemplare chiarezza le sue grandi imprese militari e le vittorie.

Un tratto tipico del suo stile fu l'uso, per indicare sé stesso, non della prima persona ("io ho fatto questo e quello") bensì della terza persona ("Cesare ha fatto questo e quello"), un espediente che serve a comunicare al lettore il senso di un racconto oggettivo.

7) Storia e Geografia



Campagne di
Giulio Cesare (58-45 a.C.)

8) Testi letti dall'insegnante

(tratti da "La nuova guida Atlas, classe 4^a)

9) Lettura, analisi e commento delle pagine del libro di testo sul quotidiano e sull'intervista.

Il testo informativo
L'intervista

Leggere e capire

Un modo particolare di esporre le informazioni è l'intervista. Si tratta di un colloquio che si svolge tra un giornalista (intervistatore) e un personaggio esperto in qualche materia (intervistato).

L'asino è intelligente e coraggioso

Uomo e animale: un altro bell'esempio di collaborazione viene dall'onoterapia, con gli asini che possono aiutare tutti a vivere meglio.

Conoscere l'asino per conoscere se stessi. È questo l'invito di Maddalena Wegher, responsabile di Idotea e dell'Associazione "Un Asino per Amico", da noi intervistata. Presso il suo centro di Villazzano (Trento), Wegher propone uno sviluppo nuovo del concetto di "pet therapy", ovvero la terapia che si avvale in campo medico del rapporto e dell'interazione uomo-animale, con specifico riferimento agli animali domestici da compagnia.

Si chiama **onoterapia**, e prevede il contributo dell'asino per intervenire su disagi di carattere relazionale e comportamentale, ma non solo.

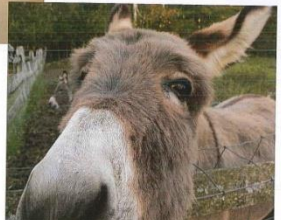
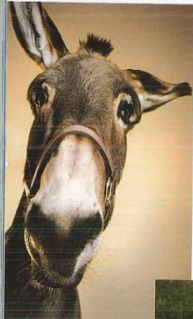
Dottressa Wegher, com'è nato questo progetto e quali sono le sue finalità?

«Il progetto nasce dall'incontro di un gruppo di persone provenienti da esperienze diverse, amanti degli animali e desiderose di impegnarsi nel recupero della comunicazione tra uomo e asino.

Idotea e l'Associazione "Un Asino per Amico" propongono una serie di attività, in armonia con l'ambiente, allo scopo di migliorare la salute fisica e mentale, riducendo lo stress, promuovendo la riabilitazione e il reinserimento di soggetti disabili o affetti da disagi profondi.

I principali destinatari sono persone con difficoltà di comunicazione, depresse, anziani, giovani con problemi comportamentali, persone con deficit visivo, disturbi motori, ritardo mentale. Ma in realtà tutti possono partecipare alle attività di "Un Asino per Amico", per piacere e per benessere.

Conoscere l'asino e comprenderne il comportamento, le esigenze, il linguaggio, giocare insieme, prendersene cura, favorisce una migliore conoscenza di sé e del proprio corpo, stimola alla ricerca, facilita l'apprendimento, consolida l'autostima e il rispetto per gli altri».



Quando è nata l'onoterapia in Italia?

«Idotea ha coniato questo vocabolo nel 1996 (dal greco onos = asino) e il progetto stesso si sviluppa parallelamente, a seguito di una mia visita allo Slade Center di Devon, Inghilterra, dove ho potuto toccare con mano per la prima volta i reali benefici di questa attività».

Qual è la sua specializzazione? E quali altri medici o tecnici collaborano all'iniziativa?

«Sono laureata in scienze naturali e mi sono sempre occupata di "ambiente", dall'analisi alla didattica. Altre professionalità contribuiscono al progetto: medici che già conoscono il "paziente", veterinari (è fondamentale anche il benessere degli animali), psicologi, fisioterapisti, in base alle necessità del caso».

Ma perché proprio l'asino?

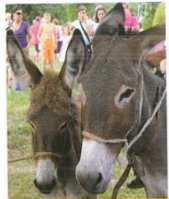
«Perché permette sia di cavalcare (alcune specie in particolare), per acquisire benefici a livello di handicap fisico (con il vantaggio che l'asino è di taglia minore e più tranquillo del cavallo), sia di entrare in relazione con un animale affettuoso e intelligente da cui trarre benefici a livello di handicap psichico.

Sono questi i caratteri del temperamento asinino che aiutano ad aumentare la mobilità degli assistiti e a migliorarne le condizioni psicofisiche: obbedienza, pazienza, memoria, coraggio, discrezione, prudenza, fedeltà, socievolezza. Ma anche e soprattutto curiosità».

a cura di Cirià Narbuozzo, www.asinoperamico.it

IL TESTO INFORMATIVO
Scrivi tu

Prova ad organizzare un'intervista da rivolgere ad una persona esperta in qualche settore di tuo interesse. Prepara un elenco di domande attinenti alla sua professione o ad una sua passione. Puoi prendere appunti mentre parla o, meglio ancora, registrare le sue risposte e poi trascriverle con calma.



Strategie di studio

Schematizza le informazioni più importanti.

- Che cos'è l'onoterapia?
- A chi viene rivolta in particolare?
- Quali benefici se ne possono ricavare?
- Quali qualità dell'asino vengono sottolineate dalla responsabile dell'associazione?

La parola **gio** per giorno, i giornali sono

In un'edicola i **QUOTIDIANI** Pubblicati ogni delle ventiqu

PERIODICI

- Settimana grafie, inter
- Mensili: es cinema, gia

IL QUOTIDIAN

- informare su
- offrire strun
- lasciare autc

LA PRIMA PA

La prima pagin "trina" in cui si giornata, sia ir titolo e la posi de dall'import

Testata
Nome del quotidiano.

La cronaca
Prima pagina di un quotidiano

Sommario
Riporta i titoli dei principali articoli pubblicati nelle pagine interne.

Articolo d'apertura
Presenta la notizia più importante del giorno. Spesso è accompagnata da una fotografia con didascalia.

Articolo di spalla
È posto in alto a destra dell'apertura; presenta anch'esso un avvenimento importante a cui si vuol dare risalto.

Civette o strilli
Brevi sintesi che rimandano agli articoli contenuti nelle pagine interne.

Pubblicità
Spazio pagato da un inserzionista per reclamizzare un prodotto.



LA STAMPA

Libertate le scure canoni
«I banditi volevano scollarti i soldi»
Dopo 100 giorni di carceri, il giudice ha deciso di liberare i due fratelli. Ma il giudice ha deciso di liberare i due fratelli. Ma il giudice ha deciso di liberare i due fratelli.

“Banche allo Stato? Un'ipotesi”

Bertusconi: la nazionalizzazione non riguarda quelle italiane, sono solide

UN SEGNALE DAL PREMIER

Con un'aula di governo prima di essere convocato dal Consiglio dei Ministri, il premier ha fatto sapere che non ha intenzione di nazionalizzare le banche.

Articolo di fondo

Esprime il pensiero del giornale sul fatto del giorno o su un argomento di particolare attualità.

Allen e il Bagaglio

Sanremone mio

Ma...
Della Sanremone mia? Tardi, della come da...
che profuma di fiori, aggraziato, con un'aria...
Qualche tempo fa, quando ero a Sanremone, mi...
per un'occasione, ho scoperto che...
Sai, non è un'occasione, è un'occasione...
Ma il giudice ha deciso di liberare i due fratelli.

Articolo di taglio basso

di **Giuseppe Parisi**
Sai, non è un'occasione, è un'occasione...
Ma il giudice ha deciso di liberare i due fratelli.

Corsivo

Articolo di costume o di moda, scritto generalmente in carattere corsivo.

Come fare un quotidiano

LA REDAZIONE

Il quotidiano è il risultato del lavoro di gruppo di un certo numero di persone che formano la redazione.

- Il **direttore** sceglie le notizie da pubblicare, valuta gli articoli e si assume la responsabilità di tutto ciò che viene stampato.
- I **redattori** sono i responsabili delle singole redazioni (politica, economia, cultura, ecc.).
- I **giornalisti**, gli inviati speciali e i corrispondenti elaborano gli articoli seguendo le indicazioni del gruppo redazionale.
- I **fotografi** documentano con le immagini i fatti di cui si parla.
- Gli **impaginatori** si occupano della veste grafica del giornale, scegliendo il modo migliore per disporre gli articoli e le fotografie nelle varie pagine.
- Gli **inviati speciali** sono giornalisti **inviati** in Italia o in varie parti del mondo a seguire i fatti più importanti.
- I **corrispondenti** sono giornalisti che **risiedono** in una determinata zona dell'Italia o del mondo e informano su ciò che accade in quei luoghi.

LA STAMPA

Terminato il lavoro frenetico della redazione, gli *originali* passano alla tipografia, dove in pochissimo tempo verranno stampate un gran numero di copie attraverso degli enormi macchinari: le **rotative**.

LA DISTRIBUZIONE

Il lavoro di stampa avviene nel pieno della notte, poiché entro le sette del mattino i quotidiani devono già essere distribuiti nelle edicole, pronti per essere venduti.

L'ARTICOLO DI CRONACA - LA REGOLA DELLE 5 W + H

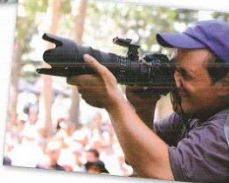
L'articolo di cronaca informa su un fatto di attualità. Per farlo in modo completo è bene seguire una regola fondamentale del giornalismo inglese: la **regola delle 5 W + H**.

Il giornalista nel suo articolo deve rispondere a cinque domande fondamentali che iniziano tutte con **W** e a una che inizia con **H**.

WHO? (Chi?)	Si indica chi è il protagonista del fatto.
WHAT? (Che cosa?)	Spiega che cos'è accaduto.
WHERE? (Dove?)	In quale luogo è avvenuto il fatto.
WHEN? (Quando?)	In quale circostanza è accaduto.
WHY? (Perché?)	Per quali ragioni è avvenuto.
HOW? (Come?)	In quale modo si è svolto il fatto.

La cronaca

Fasi di lavorazione



183

La cronaca

Il metodo delle 5 W

Analisi del testo

- Trova nell'articolo le risposte alle **5 W + H** e scrivile sul quaderno.
- **Chi** è il protagonista del fatto?
- **Che cosa** è accaduto?
- **Dove** è avvenuto il fatto?
- **Quando** è successo?
- **Perché** è avvenuto?
- **Come** si è svolto il fatto?
- Il giornalista espone i fatti:
 - in modo freddo e distaccato, limitandosi a dare informazioni oggettive;
 - in modo coinvolgente, partecipativo, cogliendo alcuni aspetti emotivi della vicenda.

184

La Città di Salerno - 28 agosto 2008 pagina 13 sezione: NAZIONALE

Cani, i nostri migliori amici, non ci abbandonano mai Colto da maleore, salvato dal cane

Un meticcio attira l'attenzione e riesce a chiedere soccorso.

SALERNO - L'eroe del giorno è lui: Fido. Un meticcio di cinque anni di colore marroncino che ieri mattina ha salvato la vita del suo padrone. L'anziano S.S. era a passeggio come ogni giorno con il suo amico a quattro zampe, quando all'improvviso è stato colto da un forte capogiro. In pochi attimi, l'uomo si è ritrovato a barcollare e si è trascinato per pochi metri vicino ad una balaustra per mantenersi in piedi. Ma forse l'afa mattutina ha contribuito a peggiorare le condizioni dell'anziano che ha cominciato a respirare a fatica. Al suo fianco il cane è rimasto immobile ad osservare, impotente, il suo padrone che si agitava, intuendo che qualcosa non andava. S.S. ha cercato di riprendere il cammino per tornare verso casa, ma non ce l'ha fatta e così si è arreso al maleore, svenendo in mezzo alla strada, nel centro di Pregiato. Il cane si è avvicinato al volto del padrone e lo ha leccato, nella speranza che riprendesse i sensi, ma non c'è stato nulla da fare e così si è guardato intorno per attirare l'attenzione. Nel raggio di trecento metri non c'era nessuno nella piazzetta di Pregiato e nelle strade adiacenti dove, forse per

via dell'orario, non passava anima viva. Il meticcio ha cominciato ad abbaiare, sempre rimanendo accanto al suo padrone, ma non c'è stata risposta ed, intanto, l'anziano era ancora a terra, privo di conoscenza. Poi, senza esitare, il cane ha lasciato il padrone e si è messo a correre in direzione del caseggiato più vicino, avendo udito, probabilmente, i passi di qualcuno. Ed infatti, proprio in quel momento, un uomo si stava ritirando a casa con la busta della spesa quando è stato raggiunto dal cane che ha abbaiato verso di lui per attirare l'attenzione. Il basterdino, agitato, ha cercato di far capire all'uomo che voleva esser seguito, correndo e poi guardandolo, proprio come un esperto attore a quattro zampe delle serie tv poliziesche. L'anziano ancora era disteso, in preda al maleore. I movimenti del cane e i suoi guaiti hanno spinto l'uomo a seguirlo e, così, dopo pochi passi, l'uomo ha raggiunto la piazzetta notando subito una sagoma distesa per terra. Il soccorritore è corso verso l'anziano, ha cercato di rianimarlo e quando S.S. ha riaperto gli occhi, lo ha sollevato per portarlo in ospedale.

10) Valutazione delle competenze

Compito: "Hai conosciuto uno scienziato che ha costruito una macchina del tempo e ti propone di provarla. Tu accetti e gli chiedi di trasportarti nel periodo storico che stai studiando: Roma repubblicana e Giulio Cesare. La macchina del tempo funziona perfettamente e ti ritrovi in mezzo alla folla che acclama Giulio Cesare durante il suo trionfo. Decidi di seguirlo fino al Campidoglio e lì tenti il tutto per tutto: vuoi intervistare Giulio Cesare!"

Luca

Ho incontrato un scienziato che ha creato una macchina del tempo e al primo di provarla ho accettato e gli ho detto di trasportarmi nel periodo storico che sto studiando: Roma repubblicana e Giulio Cesare. La macchina del tempo funziona perfettamente e mi ritrovo in mezzo alla folla che acclama Giulio Cesare. Decido di seguirlo fino al Campidoglio e lì tento il tutto per tutto: voglio intervistare Giulio Cesare.

Francesco: Generale da poco entrato.

Giulio Cesare: Sì, a volte da una parte o dall'altra.

Francesco: Bene, quale parte da una parte o dall'altra?

Giulio Cesare: Ho combattuto tante guerre, ma la mia vittoria più grande, perché non è stata quella contro i Galli che sono un popolo che non si arrende.

Francesco: Generale, qual è la più grande vittoria che ha ottenuto?

Giulio Cesare: Sicuramente la possibilità di portare il mio nome al Campidoglio per sempre.

Francesco: Pensa di avere qualche nemico?

Giulio Cesare: Non mi possono essere nemici ormai quando si è al potere.

Francesco: Qual è il suo sogno?

Giulio Cesare: Per dominare Roma dominatrice del mondo.

Francesco: Generale, come?

Giulio Cesare: Grazie a lei per avermi aiutato.

Francesco: Generale, qual è la legge di cui parla di cui va più fiero?

Giulio Cesare: Sicuramente la legge romana, con la quale ho aragato i boveri e i soldati.

Francesco: Chi è stato il suo maestro?

Giulio Cesare: Sicuramente Marco Leno.

Francesco: Generale, ha mai pensato che dopo la guerra tradire?

Giulio Cesare: No, perché mi fidavo di lui.

Francesco: Generale, qual è il libro che ha scritto di cui va più fiero?

Giulio Cesare: Il "De bello Gallico".

Francesco: Generale, come mai può mandarlo in esilio?

Giulio Cesare: Per non avere spulato mia moglie.

Francesco: Generale, come?

Giulio Cesare: Grazie a lei per avermi aiutato.

Hai conosciuto uno scienziato che ha costruito una macchina del tempo e ti propone di provarla. Tu accetti e gli chiedi di trasportarti nel periodo storico che stai studiando: Roma repubblicana e Giulio Cesare. La macchina del tempo funziona perfettamente e ti ritrovi in mezzo alla folla che acclama Giulio Cesare durante il suo trionfo. Decidi di seguirlo fino al Campidoglio e lì tenti il tutto per tutto: vuoi intervistare Giulio Cesare!

Io: Ave Cesare!

Cesare: Ehi! E tu chi sei? E come sei vestito?

Io: La prego, Cesare, non si preoccupi. Vengo dal futuro... uno scienziato mi ha spedito qui da lei con una macchina.

Cesare: Ma cosa dici? Scienziato, macchina, futuro?

Io: Non si deve preoccupare. Se me lo concede vorrei solo farle alcune domande. Un intervista?

Cesare: Sei strano, ma ti accontento. Vieni, sediamoci qui: sono stanco.

Io: Oggi è stato un gran giorno: ha avuto il suo trionfo! Cosa ne pensa?

Cesare: Le battaglie sono state dure, ma i miei soldati sono stati molto bravi e, siccome mi sono fedeli, hanno accettato di combattere per la gloria di Roma.

Io: Adesso lei è molto potente. Cosa succederà con il Senato?

Cesare: Ora dovranno riconoscere la mia forza e dovranno accettare di fare qualche riforma per il popolo e per i miei soldati.

Io: potrebbe farsi nominare Dittatore a vita....

Cesare: Uhm... Non è una brutta idea, ma non credo che Pompeo mi lascerà fare...

Io: Lo affronti e lo sconfigga. Chi può ostacolarla dopo?

Cesare: Giovane, ma chi ti ha mandato? Gli dei?

Io: No, no! E che... (come gli spiego che conosco già tutta la sua storia?)

Cesare: Hai finito con le tue domande? Vorrei riposarmi e godere il mio trionfo!

Io: Solo qualche altra domanda. Come fa a stare dietro ai suoi soldati quando ha i suoi mal di testa?

Cesare: E tu che ne sai dei miei mal di testa? Lasciamo stare... Io cammino con i miei e continuo a marciare con loro. Così non mi scoraggio e rafforzo il mio corpo.

Io: So anche che lei ama scrivere. Ma perché racconta le cose come se fosse un altro a fare tutto ciò che racconta?

Cesare: Vorrai mica che si dica che Giulio Cesare era un presuntuoso? E poi, se vieni dal futuro, queste cose non le sai già?

Io: Sui miei libri di storia non dicono tutte queste cose.... A proposito, ma è vero che lei è calvo?

Cesare: Come osi? Ora chiamo le guardie e ti faccio imprigionare!

Io: No, no, la prego. Ora vado via, la lascio tranquillo. La ringrazio per avermi concesso questo tempo e le auguro una lunga vita....

Cesare: Grazie, giovane. Cerca di fare un po' di esercizio, sei troppo magro: devi rinforzare il tuo corpo.

Io: Seguirò il suo consiglio. Arrivederci, Cesare!

Cesare: Uhm....

RUBRICA SPECIFICA OLISTICA			
LIVELLI	A	B	C
Indicatori	Descrittori	Descrittori	Descrittori
1. Adeguatezza dello stile alla situazione comunicativa e scelta del lessico appropriato.	Il testo non è adatto alla situazione. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Il testo ha un registro semplice e un linguaggio comune, ma adatto alla situazione. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Il testo ha un registro abbastanza formale e un linguaggio comune, ma vario e ampio, adatto alla situazione. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
2. Strutturazione della frase.	Le frasi sono incomplete e non ben costruite. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Le frasi sono brevi, ma ben costruite. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Le frasi sono complete, ben costruite e di varia lunghezza. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3. Uso delle “regole” linguistiche.	Nel testo vi sono molti errori ortografici e di morfologia che rendono difficile la comprensione a chi legge.. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Nel testo vi sono alcuni errori di ortografia e di morfologia, ma chi legge è in grado di comprendere il testo. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Nel testo vi è un uso corretto dell’ortografia e della morfologia e chi legge ha una comprensione completa del testo. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

